

Tour  
Lirica in  
Moviment



# LA SERVA PADRONA

intermezzo di G.B. Pergolesi

Libretto di Gennaro Antonio Federico



strumenti & figure  
love music passion

# **LA SERVA PADRONA**

**di G. B. Pergolesi**

**La serva padrona** è un celebre intermezzo buffo di Giovan Battista Pergolesi.

Composta su libretto di Gennaro Antonio Federico, fu rappresentata per la prima volta il 28 agosto 1733 al Teatro San Bartolomeo di Napoli, quale intermezzo all'opera seria *Il prigionier superbo*, dello stesso Pergolesi, destinata a non raggiungere neppure lontanamente la fama de *La serva padrona*. Alla prima rappresentazione è attribuito a tutti gli effetti l'inizio del nuovo genere dell'Opera Buffa.

## **PERSONAGGI:**

- **Uberto** – *basso buffo*
- **Serpina** – *soprano brillante*
- **Vespone**, *servo di Uberto* - *personaggio muto*
- **Tafano**, *servo di Vespone* – *personaggio sordo e muto*

## **Intermezzo 1**

*Anticamera*

Uberto, svegliatosi da poco, è arrabbiato perché la serva Serpina tarda a portargli la tazza di cioccolata con cui è solito iniziare la giornata (*Aspettare e non venire*) e perché il servo, Vespone, non gli ha ancora fatto la barba. Invia quindi il garzone alla ricerca di Serpina e questa si presenta dopo un po' di tempo, affermando di essere stufa e pretendendo, pur essendo una serva, di essere rispettata e riverita come una vera signora. Uberto perde la pazienza e intima alla giovane di cambiare atteggiamento (*Sempre in contrasti con te si sta*). Serpina, non troppo turbata, si lamenta a sua volta di ricevere solo rimbrotti nonostante le continue cure che offre al padrone e gli intima di zittirsi (*Stizzoso, mio stizzoso*).

Uberto va in collera e decide di prendere moglie per avere qualcuno che possa riuscire a contrastare la serva impertinente. Ordina perciò a Vespone di andare alla ricerca di una donna da maritare e chiede che gli vengano portati gli abiti ed il bastone per uscire. Per tutta risposta, Serpina gli intima di rimanere a casa perché ormai è tardi e gli dice che, se si azzarda ad uscire, lei lo chiuderà fuori. Inizia un vivace battibecco, che evidentemente è già avvenuto altre volte, in cui Serpina chiede al padrone di prenderla in moglie, ma Uberto rifiuta con risolutezza (*Duetto Lo conosco a quegli occhietti / Signorina v'ingannate*).

## **Intermezzo 2**

*Stessa Anticamera*

Serpina ha convinto Vespone, con la promessa che sarà un secondo padrone, ad aiutarla nel suo proposito di maritare Uberto. Vespone si è perciò travestito da Capitano Tempesta ed attende di entrare in scena. Serpina cerca di attirare l'attenzione di Uberto, rivelandogli di aver trovato marito e che si tratta di un soldato chiamato Capitano Tempesta. Uberto, pur dolorosamente colpito dalla notizia, cerca di dissimulare deridendo la serva ma si lascia sfuggire, alla fine del recitativo, che, nonostante tutto, nutre nei suoi confronti un certo affetto e che sentirà la sua mancanza. Serpina, rendendosi conto di essere vicina alla vittoria, dà la stoccata finale usando la carta della pietà, e gli chiede di non dimenticarsi di lei e di perdonarla se a volte è stata impertinente (*A Serpina penserete*). Terminata l'aria, Serpina chiede ad Uberto se vuole conoscere il suo sposo ed egli, a malincuore, accetta. Serpina esce fingendo di andare a chiamare il promesso sposo. Uberto rimasto solo si interroga e, pur rendendosi conto di essere innamorato di Serpina, sa che secondo i rigidi canoni dell'epoca è impensabile che un nobile possa prendere in moglie la propria serva (*Son imbrogliato io già*). I suoi pensieri sono interrotti dall'arrivo di Serpina in compagnia di Vespone/Capitano Tempesta. Uberto è al tempo stesso incredulo e geloso. Il Capitano, che non parla per non farsi riconoscere, per bocca di Serpina intima ad Uberto di pagarle una dote di 4.000 scudi oppure il matrimonio non avverrà e sarà invece Uberto a doverla maritare.

Di fronte alle proteste di quest'ultimo, il militare minaccia di ricorrere alle maniere forti, al che Uberto cede e acconsente a prendere Serpina in moglie. Vespone rivela la sua vera identità ma il padrone, felice ormai di come siano andati i fatti, lo perdona. L'opera si conclude con la frase che è la chiave di volta di tutta la vicenda: *E di serva divenni io già padrona*.



---

Da giugno debutterà in Italia, un **progetto innovativo e una nuova compagnia teatrale/lirica stabile denominata Bel Canto InOpera**, nata da un'idea di **DAVIDE LONGO** con l'intento di **portare l'opera di eccellente qualità in tutti i borghi e paesi d'Italia dove non esiste un teatro.**

Si tratta di una vera rivoluzione:

## **L.i.M. LIRICA IN MOVIMENTO** **il primo tour di Teatro Lirico**

Andare **INCONTRO ALLA GENTE**, portare l'opera lirica adattandola alle cornici naturali di splendidi borghi, grandi centri come piccolissimi centri abitati, piccoli spazi di Palazzi storici o chiostri centenari, Piccole Cappelle o grandi Cattedrali, luoghi culturalmente frequentati a luoghi tutti da riscoprire, insomma Movimentare l'intero territorio creando una rete di collegamento attraverso un Tour.

La musica lirica italiana è conosciuta in tutto il mondo e s'identifica con il genio, la passione, "l'arte di vivere" e l'identità culturale del nostro paese. E' sorprendente riscontrare all'estero quanto popolari siano l'opera italiana, i suoi grandi interpreti e i direttori d'orchestra e quanto indicativo sia il loro apporto all'immagine positiva dell'Italia, come luogo della cultura e della bellezza.

**L'opera è un'eccellenza tutta italiana:** ogni sera dell'anno l'Opera si canta in italiano in tutti i teatri del mondo: da Helsinki a Mosca, da Oslo a Seul. In Italia, però, sono ormai solo le Fondazioni Lirico-Sinfoniche e i Teatri di Tradizione gli unici custodi dell'opera, perché sono i soli enti che hanno la disponibilità economica e la struttura organizzativa adeguata per poterne affrontare i costi elevatissimi di allestimento e messa in scena.

Questa condizione ha sicuramente preservato il livello artistico, ma ha anche determinato una diminuzione del numero di spettacoli proposti al pubblico. Si sono, infatti, quasi completamente perse tutte le stagioni d'opera dei teatri secondari che costituivano l'humus della vita operistica italiana. L'offerta di opere in Italia è stata caratterizzata negli ultimi cinquant'anni da sempre meno spettacoli in un numero di teatri sempre minore a causa degli elevati costi di allestimento, con una conseguente perdita di contatto del pubblico rispetto a questo repertorio.

Da qui nasce l'idea di **L.i.M. LIRICA IN MOVIMENTO**, una compagnia che va' incontro alla gente, senza rinunciare all'eccellenza e alla qualità dello spettacolo. Nel mondo, mira a diffondere in maniera ancora più capillare l'opera, riconosciuta come identità culturale dell'Italia, bellezza e genio per eccellenza.

## AZIONI CHE CARATTERIZZANO L'ATTIVITA'

- **Nuovi linguaggi artistici** e **Promozione** di nuovi talenti.
- **Potenziamento** e **Valorizzazione** dei beni monumentali, storici, archeologici, artistici e naturalistici.
- **Conservazione, Valorizzazione e Fruizione** del vasto patrimonio dello spettacolo dal vivo, sollecitando il rapporto tra tradizione e contemporaneità.
- Gli spettacoli si svolgeranno nei **luoghi più belli di ogni singolo Comune**, con accesso gratuito.
- **La pubblicità degli eventi** avverrà attraverso una campagna di comunicazione efficace e diversificata per raggiungere il più ampio potenziale di utenti.
- Saranno utilizzate campagne social (senza limiti territoriali) e tradizionali con carta stampata oltre all'affissione di manifesti e distribuzione di brochure a livello provinciale promuovendo gli eventi anche in comuni distanti circa 100 km dalle sedi degli eventi stessi, per una massima e più capillare informazione rispettando il principio delle pari opportunità di accesso.
- Sarà elaborato uno specifico sito internet nel quale sarà inserita la programmazione di dettaglio e saranno veicolate tutte le informazioni in tempo reale.
- **Per consentire una più ampia partecipazione** e consapevolezza culturale, strategicamente sono stati inseriti due eventi dedicati alla scuola d'ascolto per la formazione del pubblico del domani e sensibilizzare le fasce più giovani o coloro che si avvicinano per la prima volta alla musica classica. Questo permetterà di condividere un percorso culturale consapevole dotando i neofiti degli strumenti minimi per apprezzare in modo completo e totalizzante la musica classica.
- **La partecipazione sarà gratuita** e considerando la disponibilità di posti sarà attivata una specifica sezione sul sito internet per la registrazione da parte degli interessati all'evento.
- Questa procedura permetterà di creare una banca dati e inviare comunicazioni e newsletters sugli eventi in programmazione.

## I PARTNERS DEL PROGETTO

- Associazione Musicale Bel Canto Città
- Associazione Strumenti e Figure

La produzione si avvarrà della preziosa collaborazione di artisti di chiara fama come **Maria Gabriella Cianci**, soprano e regista di levatura internazionale e docente di Canto titolare di cattedra presso il Conservatorio U. Giordano di Foggia, dell'Ensemble Lirico Italiano e di cantanti e attori professionisti.